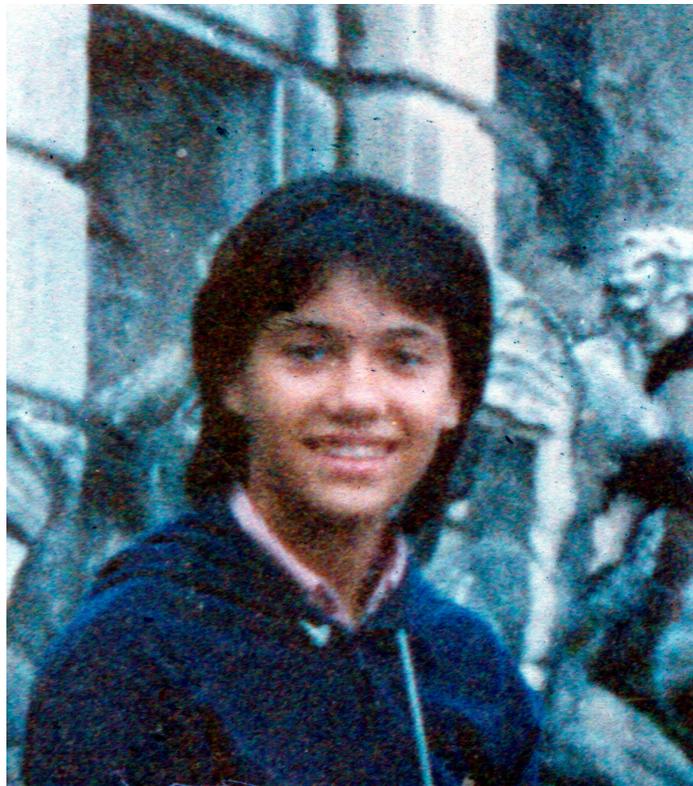


# Ciao gente... sono Paola

Taranto 28 marzo 2012

D. G. D'Andola *D. Gaetano D'Andola*  
D. R. Spataro *D. Roberto Spataro*



*Altre otto alunne della classe V dell'Istituto Pedagogico Linguistico di Rimini, conquistate dalla maturità spirituale di Paola, scrivono ai coniugi Adamo e pongono ad essi - genitori ed educatori riusciti - domande sul segreto di quei grandi valori che hanno permesso a Paola di "avvicinarsi così considerevolmente a Dio e a porlo come unico modello e scopo della sua esistenza". Nella sua risposta, Claudio conferma quello che le stesse ragazze avevano intuito e scritto: "La caratteristica della famiglia era ed è la Fede". Quella fede che, "impostata fin dalla tenerissima età sui cardini essenziali della vita", fece di Paola - come scrisse il Rettor Maggiore dei Salesiani - "una ragazza straordinariamente normale... un modello affascinante per la santità vissuta nel quotidiano"*

## A confronto con Paola

Rimini, 26.03. 1997

Paola sentiva l'urgenza dell'amicizia, dello stare insieme, della comunicazione delle idee e dei fatti, ma soffriva quando non la capivano, non dialogavano, quando nell'apparente amicizia c'era l'interesse.

Nel suo rapporto con gli altri Paola riprendeva sovente le parole di Gesù come modello di vita: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici".

Questo perché il Cristianesimo è la religione dell'amicizia e dell'amore. Lei lo ha capito e messo in pratica nella vita di ogni giorno.

Paola non vedeva "buone o cattive amicizie", perché riponeva la speranza di trasformarle tutte in "buone", grazie al suo esempio di amore nei confronti del suo prossimo, che vedeva come un fratello.

Purtroppo, a volte, Paola non aveva buoni rapporti con i suoi coetanei, ma in compenso lo aveva ottimo con i suoi genitori, Claudio e Lucia. Essi erano per lei, genitori, guida e amici del suo lungo cammino verso la Verità, senza dimenticare Don Giuseppe, che era stato la sua guida spirituale durante questo "processo di ascesa verso Dio".

La caratteristica peculiare della famiglia Adamo è la grande fede riposta in Dio, attraverso la quale hanno superato ogni ostacolo e sono stati di esempio per Paola durante le sue innumerevoli "traversie adolescenziali". Per noi, a volte, è molto difficile riuscire a porre al primo posto Dio, perché pensiamo di dover solamente soddisfare i nostri bisogni sia primari che secondari, benché consapevoli che questi sono solamente dei "capricci".

Riflettendo ci chiediamo come Paola sia riuscita nel suo "piccolo" ad avvicinarsi così considerevolmente a Dio, e a porlo come unico modello e scopo della sua breve esistenza, conformandosi alla Sua Parola.

Nella vita adolescenziale di ogni individuo, a volte, è molto difficile essere compresi e accettati dai propri coetanei per quello che facciamo e che siamo. Ma Paola era riuscita ad amarli ugualmente, considerandoli tutti suoi amici. Noi tutti siamo consapevoli che alla base del suo infinito amore verso il prossimo ci sia Dio, ma non riusciamo ancora a capire come ella abbia "perdonato" coloro che non l'hanno capita e accettata per quello che era.

**Postille in aggiunta**

A Paola, un'amica per tutti noi, modello ed esempio da seguire, sebbene molte volte nessuno ti ha compreso. Tu sei sempre riuscita a riporre il tuo immenso amore verso gli altri.

Grazie per quello che ci hai insegnato. *Federica*

A Paola, una ragazza come tante, ma con un cuore enorme, immenso, pronto a donare al mondo intero la sua gioia, la sua fede e il suo amore a tutti coloro che hanno bisogno di un'amica fedele. *Giorgia*

Ogni volta che sono triste, malinconica ed angosciata, mi basta leggere alcuni passi del libro a te dedicato, e subito mi ritorna la gioia e la forza di vivere; sei come una fiamma che sprigiona energia e dona felicità.

*Giorgia*

Il dolore può uccidere le persone, invece attraverso te, Paola, i tuoi cari hanno trovato la vera vita e il puro amore. *Jenny*

A Paola, che riesca ad aiutarci nella nostra vita ad accogliere gli altri come ha fatto lei, grazie ai suoi infiniti atti di carità e di amore. Spero che tu riesca ad infondere nel mio cuore il tuo grande senso di accoglienza. Grazie! *Chiara*

### **Claudio risponde...**

Carissime, nella vostra bella lettera avete detto tante cose interessanti e meritevoli di essere trattate; intanto tra il molto che c'è da cogliere e il poco tempo di cui disponiamo perché sempre stretti tra gli impegni, siamo costretti a scegliere ciò che, a nostro credere, è più opportuno per la vostra formazione.

Voi affermate: **"La caratteristica peculiare della famiglia Adamo è la grande fede in Dio attraverso la quale hanno superato ogni ostacolo..."** Poi vi rivolgete una domanda e, successivamente, quasi formulate tre domande a Paola. Ebbene, leggendole comparativamente con la frase in neretto che riportiamo, è facile accorgersi che la risposta è tutta lì.

Comprendiamo che rispondere in questo modo può apparire assolutamente sintetico, ma è così.

Vivere come ha vissuto Paola vi risulta difficile se non quasi impossibile crederlo e capirlo, ma come voi stesse avete osservato, la caratteristica della famiglia era ed è la Fede, talché tutto diventa se non facile, certamente comprensibile e semplice. Noialtri possiamo dirvi che impostandola fin da tenerissima età sui cardini essenziali della vita, e guidandola sempre con rispetto totale della sua libertà, è stato "facile" fare sì che nella sua testolina incominciassero a formarsi delle idee e che si sviluppassero delle domande; domande alle quali davamo spiegazioni sempre vere e adatte al suo momento evolutivo. Di conseguenza, messo in "moto" così il volano dell'esistenza dotata di intelligenza e di acume, il resto è quasi scaturito naturalmente.

Circa poi come abbia fatto di LUI il **"modello"**, questo lo sa solo Dio. Noi possiamo ipotizzare, ma di ipotesi ne possiamo fare tante. Una fra le tante può essere quella che, benché genitori aperti, chiari, rispettosi e leali, le consigliavamo di verificare sempre tutte le informazioni che riceveva, anche da noi, e non fermarsi mai alla prima o all'unica che riceveva... (...) Ecco, forse, così facendo, avrà scoperto che veramente LUI è il migliore e l'unico e, se proprio doveva scegliere, non poteva che preferirlo a tutti. Il resto lo ha fatto lo Spirito che quando soffia, soffia dove e come vuole. Ma sarà questa l'ipotesi prima? Noi non lo sappiamo, sappiamo solo che era veramente buona, dolce, casta, ubbidiente, generosa, coraggiosa, allegra, giuliva, vivace, giocherellona, amabile, tenera, affettuosa, sensibile, delicata, intelligente, innamorata della vita, in particolare dei più soli, sventurati e tristi.

Era come sicuramente voi siete, con sogni e preoccupazioni nella testa. I torti che riceveva, non riuscivano a farla diventare "nemica"; la ferivano moltissimo, questo sì, ma riusciva a superare sempre ogni amarezza senza conservare rancore; anzi, nei confronti della "rivale" si sforzava di continuare ogni rapporto ben sapendo che l'amabilità anche di fronte alle cattiverie ripaga e molto; il resto svaniva spontaneamente.

Certo, anche lei faceva qualche capriccetto, e qualche volta qualche scostumatezza, ma aveva il dono di avvedersene e saper chiedere scusa e farsi perdonare. (...)

Intanto cosa possiamo dedurre da tutto questo? A nostro credere un grande insegnamento: essere docili alle prove che la Provvidenza permette che ci vengano date.

Per concludere, Paola aveva capito pure che non è scritto da nessuna parte che siamo venuti al mondo per divertirci, godere, scialacquare, bighellonare, lasciando chi sa a chi il dovere di costruire il nostro futuro. Sapeva che la vita è sacrificio e che tutto arriva per chi sa attendere.

Abbracciandovi tutte, vi baciamo con tanto affetto.

*Claudio e Lucia*

(Continua)